

CALCIO
SERIE D

Dopo aver dominato il primo tempo e ben giocato nel secondo, il finale di partita riserva ai bresciani la doccia fredda

Trento, rigore fantasma condanna il Salò

Al 49' della ripresa il direttore di gara scambia per fallo un banale «contatto» in area

TRENTINO 1
SALÒ 0

Trentino (4-3-3): Macchi; David, Bari, Volani, Lacanna (37' st Masè); Celia (44' st Olivari), Lavrendi, Migliorini; Nicolini (47' st Zampaglione), Soave, Furlan. (Bertani, Di Biase, Moratti, Tazzioli). All.: Maraner.

Salò (4-3-3): Hofer; Ferrari, Caini, Ferretti, Salvadori; Valenti (36' st Danesi), Cazzamalli, D. Bonvicini; Franchi (33' st Lodrini), Quarenghi, Bojanic. (Micheletti, Faita, Cittadini, Omodei, Lumini). All.: R. Bonvicini.

Arbitro: Gambini di Roma.

Rete: 49' st Volani su rigore.

Note - Spettatori 900 circa, ammoniti Bari, Soave, Furlan, D. Bonvicini; espulsi Salvadori e Migliorini per somma di ammonizioni e Maraner per proteste.

Carlos Passerini

TRENTINO

Scandalo a Trento. No, non è il remake... a statuto speciale di una celebre pellicola di qualche anno fa, ma la ricostruzione di quanto avvenuto ieri pomeriggio al Briamasco di Trento, in occasione della delicata sfida tra Trentino e Salò. Al minuto 49 della ripresa, il direttore di gara, il signor Gambini di Roma 1 ("uno" è il numero della sezione, ma potrebbe anche essere il voto alla sua prestazione) prende un granchio e scambia per fallo un contatto in area tra il neo entrato Masè e il salodiano Caini. Rigore. I trentini (che inizialmente stavano tornando verso centrocampo convinti fosse fallo contro), commossi, ringraziano. Capitan Volani, ottima la sua partita, va sul dischetto e fa il suo dovere, regalando ai suoi la vittoria che permette di continuare a sognare il sorpasso al Pergocrema.

Peccato, perché la partita, veramente bella, si stava incanalando verso un giusto zero a zero, specchio fedele di una confesa che aveva visto i salodiani "vincere" la prima frazione e i trentini la seconda. Il pari sarebbe stato insomma il risultato più giusto, anche se - molto probabil-

mente - non sarebbe servito a nessuno dei due.

Ma facciamo un passo indietro. Che sarebbe stata una partita da «vietato ai cardiopatici» si era capito fin da subito, leggendo le formazioni messe in campo dai due coach: 4-3-3 a trazione anteriore per entrambi, con Soave-Nicolini-Furlan da una parte e Quarenghi-Bojanic-Franchi dall'altra.

Il primo tempo, come detto, è «made in Salò»: nei primi dieci minuti la squadra di Bonvicini (seguita al Briamasco da un settantina di supporters più chiassosi del consueto) va vicino al vantaggio in ben tre occasioni, due delle quali nitidissime. Al 3' c'è una punizione di Quarenghi dal limite, la palla perviene a Franchi la cui deviazione, per altro non impossibile, è alta di un soffio; due minuti più tardi è l'indigeno (delle Valli Giudicarie) Quarenghi che da buona posizione spara alto, mentre al 7' tocca a Valenti far sobbalzare i tifosi gardesani con una conclusione ancora fuori misura. Il Trento cerca di riprendersi, ma la manovra del Salò è avvolgente, magistralmente dettata da un Cazzamalli. Al 27' altra splendida combinazione Bojanic-Franchi, con quest'ultimo che



Immagini della partita di andata Salò-Trentino. Sopra Franchi trattiene la palla, mentre sotto Cazzamalli è ritratto in azione

appoggia largo sulla destra per l'accorrente Bonvicini che da buona posizione si fa respingere il tiro da un attento Macchi. Al 34' il Salò reclama un penalty (che dalla tribuna sembrava evidente) ma nemmeno la maglia strapata di Ferretti convince l'arbitro, che qui inizia ad andare in confusione. Nel finale di primo tempo l'ex ravennate Migliorini si fa cacciare per un'entrata killer su Valenti, lasciandoli i suoi in dieci. Curiosamente, la superiorità numerica influisce negativamente su Salò, che nel secondo tempo cala vistosamente e lascia il campo alla manovra del Trentino, che tenta il tutto per tutto

continuando a giocare con le tre punte.

Al 25' l'azione che, forse, condiziona la partita: lancio dalle retrovie, riceve Nicolini che entra in area e viene contrastato da Caini. L'arbitro non ravvede nulla di particolare e lascia correre. Si rifarà. Il Trento continua a macinare gioco e mette alle corde la difesa salodiana, fatalmente sbilanciata in avanti alla ricerca del gol riapri-campionato, e al 40' capitan Salvadori si fa espellere per doppia ammonizione, pareggiando il conto dei cartellini rossi. Al 45' è Hofer a dire di no al tarantolato Nicolini, grazie a una parata da dieci e lode. Quattro minuti dopo, il fischio sciagurato.



LA PROTESTA DELL'ALLENATORE

«Rigore visto solo dall'arbitro»

TRENTINO - Poteva essere una festa, ma non lo è stata. Da Salò e dalla Val Sabbia, fin dalla mattinata, in molti avevano raggiunto Trento per assistere alla partita del Salò, nella speranza che «almeno, se perdiamo, abbiamo visto Trento, che non ci sono mai stato», come diceva più d'uno prima della partenza. Vox populi, vox veritatis. Alla fine al Salò non sono rimasti che i complimenti per un ottimo primo tempo. Roberto Bonvicini, disponibile come sempre si concede a microfoni e taccuini: «Scandaloso. Semplicemente scandaloso. Un rigore che ha visto solo l'arbitro, nemmeno i giocatori del Trentino se n'erano accorti. Tutti, noi e loro, pensavamo a una punizione a nostro favore. Invece...».

Il mister di Gavardo si sofferma poi sull'analisi dell'incontro: «Siamo partiti molto bene, abbiamo giocato un ottimo primo tempo in cui il Trentino faticava ad uscire dalla propria area. Il fatto è che non siamo riusciti a concretizzare. Poi nel secondo tempo siamo calati e non siamo riusciti ad imporre il nostro gioco. Probabilmente anche le assenze hanno inciso pesantemente: Scirè è ancora fermo, così come Lumini, che non se l'è sentita di entrare a causa di un problema muscolare che lo sta bloccando da parecchio. Peccato».

Un attento cronista lo-



Paolo Ferretti difensore del Salò

cale chiede poi al mister se l'espulsione di Migliorini non ha creato l'effetto contrario: «Sì, dal momento dell'espulsione noi siamo calati molto, mentre il Trentino ha iniziato a correre molto di più, a sacrificarsi moltissimo per tutto il secondo tempo. E' vero, l'espulsione ha fatto più bene a loro che a noi. Pazienza. Ora dobbiamo gestire al meglio questo finale di campionato, centrando l'obiettivo play off. In ogni caso posso dire che sono già più che soddisfatto di questa stagione: siamo la squadra rivelazio-

ne del campionato, e questo ci riempie di orgoglio». Daris Lumini è il volto della delusione: «Sono molto rammaricato, soprattutto perché il rigore era scandaloso. Purtroppo è andata così, speriamo di concludere la stagione nel modo migliore, visto che i play off sono alla nostra portata».

Il griffato Christian Maraner, espulso nel finale di primo tempo per proteste, sorride come uno che ha vinto al superenalotto: «Grande prova di carattere, prestazione di tutta la squadra. Ci abbiamo sempre creduto e alla fine siamo riusciti». (c. p.)